

# La parità dell'Europa, donne in pensione a 65 anni

*La Ue all'Italia: per le statali riforma entro il 2012*

DAL NOSTRO INVIATO

LUSSEMBURGO — Si va verso l'estensione dell'età pensionabile delle dipendenti pubbliche da 60 a 65 anni a partire dal primo gennaio 2012. «È una soluzione più che ragionevole» ha dichiarato il vicepresidente della Commissione europea e responsabile per la Giustizia, la lussemburghese Viviane Reding, dopo aver incontrato a margine di un Consiglio dei ministri europei a Lussemburgo il responsabile del Welfare Maurizio Sacconi, che ha confermato la posizione rigida dell'istituzione di Bruxelles dichiarando «non c'è spazio per alcuna trattativa».

La Commissione attribuisce l'obbligo di rapida estensione dell'età pensionabile delle dipendenti pubbliche all'applicazione

della specifica sentenza del 2008 della Corte europea di Lussemburgo, che si basava sulla tutela Ue della parità salariale tra uomini e donne (estendibile alle pensioni nel settore statale). Sacconi ha spiegato che a Bruxelles non ritengono «sufficiente» l'allungamento graduale da 60 a 65 anni entro il 2018 (un anno in più ogni due), varato dal governo Berlusconi per adeguarsi alla decisione degli eurogiudici. E che si rischierebbe una procedura d'infrazione Ue con multa «fino a 714 mila euro al giorno» se non venisse rispettato il termine del 2012. Sacconi ha detto che la risposta italiana a Bruxelles la deciderà «il Consiglio dei ministri giovedì prossimo» e di aver anticipato alla Reding che «il veicolo più tempestivo» per l'allungamento dell'età pensionabile delle dipendenti pubbliche potrebbe essere la manovra 2011-2012.

Ha poi ammesso che nell'esecutivo Berlusconi una discussione sull'argomento era avvenuta prima di ricevere l'ultimatum da Bruxelles. Ma ha smentito che Roma avrebbe sollecitato la Commissione ad assumersi la responsabilità di un intervento funzionale alla attuale necessità di tagli di spesa (per evitare al governo perdite di consensi). «L'Inpdap ha calcolato che l'allungamento a 65 anni dal 2012 toccherebbe circa 30 mila dipendenti pubbliche - ha sostenuto Sacconi - Non avrebbe quindi effetti importanti sulla spesa nell'arco temporale della manovra, ma solo nel lungo periodo».

Nei Consigli europei Berlusconi aveva sollecitato l'Ue a coordinare una linea comune per favorire l'allungamento dell'età pensionabile nei Paesi membri. Sacconi ha ribadito la richiesta di un

«ombrello» fornito dall'Ue sullo spostamento in avanti del pensionamento di vecchiaia. La Commissione dovrebbe produrre un Libro verde entro questo mese. Ma viene esclusa in Italia l'estensione a 65 anni dell'età pensionabile delle donne nel settore privato. «La sentenza della Corte di giustizia sulle dipendenti statali non la riteniamo in alcun modo trasferibile al settore privato», ha detto Sacconi ricordando le difficoltà nel privato di avere una continuità contributiva come quella garantita nella pubblica amministrazione.

**Ivo Caizzi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Bruxelles

La vicepresidente della Commissione Ue, responsabile per la Giustizia, Viviane Reding (foto) ha chiesto all'Italia di anticipare l'estensione alle dipendenti pubbliche dell'età per la pensione di vecchiaia a 65 anni, equiparandola a quella degli uomini.



L'Europa e l'allarme debito, la Germania vara una maxi manovra: 80 miliardi

## Donne in pensione, niente sconti

*L'Italia cerca un compromesso. Ma la Ue: già dal 2012 a 65 anni*

Nessun compromesso. Si va verso l'estensione dell'età pensionabile delle dipendenti pubbliche da 60 a 65 anni a partire dal primo gennaio 2012. Bruxelles: «Non c'è spazio per alcuna trattativa». Intanto la Germania vara una manovra fiscale da 80 miliardi.

DA PAGINA 2 A PAGINA 6

